

In questo stato di cose che cos'è il finanziamento del Conte Matarazzo ricco, e più potente dello stesso Governo brasiliano? Indipendentemente dalla volontà, della presenza, oggi, dell'onorevole Torre, che sarà, domani di un suo successore? Ugualmente, oggi il finanziatore è Francesco Matarazzo, domani che sarà di un suo successore? Ecco perchè per la direzione del questo giornale nascente noi dichiarammo essere incompatibile la contemporanea suprema carica di presidente della Commissione degli esteri.

Nella discussione di ieri si è dimostrato che se non col danaro guadagnato sugli emigranti, potrebbe darsi che col danaro del caffè questo finanziamento avvenisse, se non a spese della pelle degli emigranti, a spese della pelle del consumatore (*Approvazioni — Commenti*).

Ebbene non è con simile danaro che si deve formare l'opinione pubblica in Italia. Perciò di fronte a questo fatto e di fronte al fatto preciso che le Commissioni parlamentari col nuovo ordinamento della Camera, hanno funzioni di estrema delicatezza io dicevo e dico alla Camera essere incompatibile che la direzione di un giornale avente simile finanziamento estero, sia tenuta dal presidente di una Commissione suprema come quella degli affari esteri e coloniali. La Camera ha inteso e la Camera giudicherà. (*Vive approvazioni — Commenti*).

TORRE ANDREA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE ANDREA. Io non cerco mai fatti personali: anche quando ho parlato in mia difesa ho cercato di non offendere alcuno. Ma debbo rispondere in brevissimi termini all'onorevole Chiesa.

La Commissione degli esteri ha fatto già giustizia della tesi dell'onorevole Chiesa.

CHIESA. Ed ha fatto male.

TORRE ANDREA. Tutti conoscono gli ordini del giorno votati, tanto quello dell'onorevole Federzoni, quanto quello dell'onorevole Treves — parlo di rappresentanti di due opposti settori della Camera — che hanno fatto piena giustizia della tesi dell'onorevole Chiesa. Non esiste alcuna incompatibilità tra l'ufficio di Presidente della Commissione degli esteri e quello di eventuale direttore di un giornale; se un'incompatibilità qualsiasi esistesse, io non rimarrei un minuto a quell'alto posto di responsabilità. Non esiste alcuna incompatibilità...

CHIESA. Lo dice lei.

TORRE ANDREA. Lo ha detto la Commissione degli esteri, perchè le incompatibilità o sono fondate sul diritto o sono fondate su fatti. Di incompatibilità di diritto nessuno ha parlato, nè poteva parlare; e in quanto a incompatibilità di fatto, l'onorevole Chiesa non ha potuto accennare non dico ad un fatto, ma neppure a un'ombra di fatto.

CHIESA. Incompatibilità morale.

TORRE ANDREA. Non esiste un'incompatibilità morale fondata sul nulla!

CHIESA. Se non si sente, non esiste!

TORRE ANDREA. L'onorevole Chiesa ha fatto un solo accenno alla questione dell'emigrazione. Ora io, prima che l'onorevole Chiesa parlasse, alla Commissione degli esteri, ho dichiarato esplicitamente che non ero affatto favorevole a quella convenzione che il Governo italiano ha fatto col Brasile per l'emigrazione e il lavoro; e non vi sono favorevole perchè non ritengo abbastanza garantiti gli operai italiani, che si inviano nel Brasile.

Quando quella convenzione verrà in discussione allora dirò che cosa penso della emigrazione italiana, e quali sarebbero, secondo me, i provvedimenti da prendere per garantire l'operaio italiano.

Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gray. Ne ha facoltà.

GRAY. I clamori della Camera non mi hanno permesso ieri di raccogliere con precisione la risposta ultima dell'onorevole Turati.

Ho appreso stamattina dai giornali che egli avrebbe dichiarato convinta e provata in me la calunnia, e immacolato l'animo suo e del partito. Si contenti chi vuole che io non possa imporre all'onorevole Turati quella profonda sensibilità morale... (*Rumori vivissimi e proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole Gray, eviti nuovi fatti personali.

GRAY. ...quella profonda sensibilità morale che un suo amico... (*Interruzioni e apostrofi dall'estrema sinistra*).

TONELLO. Ci dica piuttosto perchè non l'hanno lasciato parlare a Vittorio Veneto, per la commemorazione della vittoria!

GRAY. Se non ci sono mai stato!

PRESIDENTE. Facciano silenzio! E lei, onorevole Gray, eviti fatti personali, parli obiettivamente.

GRAY. ...che un suo amico imprudente ieri chiamava roba vecchia, e che